

Michele Navarra

Delitti e tensioni nel giallo multietnico all'ombra del Corviale

CATERINA MANIACI

■ Corviale, periferia romana. Tutti lo conoscono come "il Serpentone", perché l'enorme edificio si snoda come un grigio serpente, inghiottendo uomini e cose, storie e disperazioni. Doveva essere un progetto architettonico innovativo, si è trasformato in un luogo surreale, per molti un ghetto suburbano, per altri un incubatore di vicende e di suggestioni. Per **Michele Navarra** è l'uno e l'altro, in ogni caso Corviale è stato fonte di ispirazione per far nascere un nuovo giallo intitolato significativamente *Nella tana del serpente*, edito da **Fazi** (pp. 312, euro 16). Navarra, oltre che scrittore è avvocato e in effetti anche in questo libro entra in scena Alessandro Gordiani, alter ego dell'autore, avvocato appassionato, nonostante tutto, del suo mestiere e della ricerca della verità.

Ma ad apparire per primo sulla scena del crimine, sarebbe meglio dire del dramma, è Elia Desideri, un perdente nel senso letterale del termine, ossia uno che ha perso ogni cosa, tragedia dopo tragedia. Vive a Corviale da molto tempo, avendo creduto in quel progetto, in quel quartiere. Ora si ritrova da solo a crescere due figli che si perdono nei meandri della droga e della violenza, mentre la città e il suo quartiere diventano sempre meno familiari e sempre più popolati da immigrati, come i Bayazid suoi vicini di casa e di negozio che, secondo Elia, con la loro presenza rovinano il decoro del quartiere e aumentano il degrado e la criminalità.

Un giorno le crescenti tensioni tra Desideri e Bayazid trovano il loro culmine in un litigio tra Nadir e Saverio. Quando il secondo ha la peggio nella rissa, Desideri decide che è ora di finirla con quella storia. Poco dopo, Nadir viene trovato morto. Tutto fa presupporre che sia lui l'omicida, anche se lui continua a dichiararsi innocente.

Gordiani, che si trova a difendere Desideri, non è del tutto convinto dell'innocenza del suo cliente ma nemmeno della sua colpevolezza. Il processo si avvicina e Gordiani dovrà affrontare i dubbi sulla vicenda, mentre una cupa ondata di violenza si appresta a

manifestarsi per i corridoi, le scale e le strade nascoste di Corviale.

Nella trama si intrecciano temi diversi, dallo scavo psicologico dei personaggi alle prese con dolori nuovi e antichi, tensioni sociali, convivenze difficili tra immigrati che non riescono a integrarsi o che tentano di farlo attraverso l'illegalità e la violenza, giovani che hanno perso la speranza e che credono che la felicità si costruisca con i soldi facili e la sopraffazione. Un paesaggio cupo e ritratto con precisione, come un'incisione in bianco e nero, molto nero. Ma poi si accendono delle luci, non solo per indicare la verità, ma anche una nuova strada segnata dall'amore, la vera può cambiare tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il romanzo di Navarra

